



¹PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI LINGUA E CIVILTÀ ITALIANA PER STRANIERI DI DIVERSE AREE LINGUISTICHE DA EROGARE CON IL MEZZO TELEVISIVO INTEGRATO DA SUPPORTI MULTICANALE

Abitare la lingua italiana...si può!

Premessa

La Provincia di Brescia per ragioni socioeconomiche continua ad essere un'area di forte processo immigratorio, che si caratterizza per i tratti di forte stanzialità, confermati dall'elevato numero di minori stranieri inseriti nel sistema dell'istruzione e della formazione, da una consistente percentuale di nuclei familiari stabili, da un rilevante aumento di permessi di soggiorno con contratti di lavoro a tempo indeterminato.

L'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati costituisce uno snodo fondamentale nel processo d'integrazione.

Come evidenziano i dati dei più recenti monitoraggi all'arrivo in Italia la maggioranza degli immigrati non conosce la lingua e gli adulti generalmente la acquisiscono in modo spontaneo in relazione alle opportunità lavorative, sociali e culturali che via via incontrano.

Lingua materna, seconda lingua ed identità²: il legame tra gli elementi linguistici e la costruzione di sé è indivisibile.

Attraverso le parole della lingua, materna e seconda, s'impara a raccontare il mondo, a esprimere bisogni, valori, norme, significati, sensazioni, emozioni. Oltre ad imparare il nuovo codice per comunicare, studiare e lavorare, gli apprendenti immigrati devono riuscire con il tempo ad abitare la lingua, per integrarsi in una comunità linguistica e culturale che condivide metafore, riferimenti, "sfondi" culturali. Affinché ciò avvenga è fondamentale che il luogo d'apprendimento "scuola, strada, negozio, fabbrica" divenga essenzialmente un luogo d'incontro e di scambio interculturale, nel quale le lingue e le storie di ciascuno possano essere riconosciute e valorizzate e il nuovo codice sia una componente pregnante ed affettiva di una identità plurale.

Promuovere pertanto l'apprendimento dell'italiano permette di sostenere lo sviluppo delle potenzialità personali e contemporaneamente contribuisce a prevenire i conflitti e i comportamenti a rischio che possono minare il processo d'integrazione e coesione sociale degli immigrati.

Per l'adulto l'apprendimento dell'italiano è strettamente legato ai bisogni quotidiani, ma se non si interviene tempestivamente con un insegnamento adeguato è possibile che le conoscenze linguistiche si esauriscano in modalità comunicative essenziali, fortemente cristallizzate nei

¹ Patrizia Capoferri, leader project, referente intercultura Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia

² Con lingua materna s'intende la lingua nativa di ogni apprendente; Lingua seconda è invece la lingua del paese ospite nel quale si vive; lingua straniera è infine la lingua studiata di un altro paese, paese nel quale però non si vive.



cosiddetti livelli di interlingua. Il deficit linguistico protratto a lungo nel tempo ostacola l'integrazione dinamica delle singole persone nel tessuto economico, sociale e culturale e limita anche l'inserimento socioculturale dei figli e di tutti i giovani immigrati che hanno nel mondo degli adulti il loro punto di riferimento.

E' fondamentale pertanto sostenere e diffondere l'apprendimento della lingua italiana.

Finalità generali:

- ✚ Diffondere la lingua e la cultura italiana;
- ✚ Migliorare le competenze in lingua italiana;

- ✚ Favorire l'inclusione sociale degli immigrati;

- ✚ Diffondere la pratica della certificazione dell'Italiano L2, secondo gli standard di riferimento del Quadro Comune Europeo delle Lingue.

Obiettivi specifici:

- ✚ diffondere la lingua e la cultura italiana ad un pubblico variegato proveniente da diverse aree linguistiche attraverso l'utilizzo del mezzo televisivo integrato da supporti multicanale;

- ✚ facilitare l'apprendimento in un contesto comunicativo motivante anche a quei soggetti che non possono frequentare appositi corsi di alfabetizzazione (donne, lavoratori, detenuti...);
- ✚ riconoscere le competenze linguistiche via via implementate favorendo la partecipazione/iscrizione ai Centri Territoriali Permanenti per sostenere gli esami di valutazione delle competenze linguistiche, riconosciuti a livello internazionale (certificazione delle competenze per i livelli A1 – A2 – B1 secondo i parametri individuati dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, Consiglio d'Europa 2002, da ora QCER.).

Area di sperimentazione:

La provincia di Brescia.

Azioni previste:

- a) realizzare un programma televisivo di formazione finalizzato all'insegnamento dell'italiano seconda lingua, relativamente agli standard richiesti dalle certificazioni finali (A1 – A2 – B1);
- b) definire le iniziative di pubblicizzazione e informazione;
- c) preparare la rete dei Centri Territoriali Permanenti e dei Centri Territoriali per l'Intercultura per:
 - favorire la gestione on line del corso;
 - preparare/ammettere agli esami delle certificazioni linguistiche;



Struttura del corso : corso televisivo con cadenza bisettimanale (2 puntate alla settimana), ma con la possibilità di replica giornaliera e di ascolto in fasce orarie diverse.

Puntate previste: 20 puntate iniziali + altre 20.

Durata di ogni puntata: dai 20 ai 30 minuti (circa 25 minuti).

Struttura della puntata:

1. sit-com iniziale della durata compresa fra 5 e 10 minuti (in media circa 7 minuti). Saranno presentate delle vere situazioni comunicative vissute dalla famiglia Fappani, una famiglia tipica, media italiana. E' importante sia per i principi linguistici e glottodidattici (la letteratura sottolinea come l'acquisizione delle potenzialità espressive di una lingua inizi prima dell'acquisizione della grammatica) che dal punto di vista metodologico/didattico creare un rapporto diretto con veri testimoni della lingua e cultura italiana, rapporto che faciliti quel processo necessario per "abitare la lingua";
2. successivamente sviluppo/approfondimento linguistico della situazione comunicativa rappresentata attraverso la guida di 2 docenti (una coppia) con la possibilità di momento metacognitivo su quanto appreso;
3. sviluppo interculturale (approfondimenti sul sito) con l'introduzione di elementi di altre civiltà per collegamenti e confronti (aspetto saltuario) guidati da mediatori culturali;
4. possibile approfondimento delle strutture linguistiche presentate attraverso la fruizione di materiali didattici pubblicati sul sito;
5. disponibilità di un call-center per richieste d'aiuto, guida;
6. possibilità di usufruire della rete e struttura dei Centri Territoriali Permanenti (8 centri distribuiti sul territorio bresciano: 2 in città e 6 in provincia) e dei Centri Territoriali per l'Intercultura (9 centri distribuiti sul territorio bresciano: 3 in città e 6 in provincia) per utilizzare il computer, scaricare i materiali didattici di approfondimento, avere un ulteriore sostegno didattico.